

# Scherzi in versi

riunisce brevi composizioni in rima

alcune erano proposte sul Menù della **Sibilla** e recitate a richiesta come "specialità della casa" (l'aranciaro, l'allgria, la ri-vispa Teresa);

altre sono il contributo a un libro sulle segreterie telefoniche con annesso cd, inciso da voci notissime del doppiaggio e dello spettacolo (Roby e Paolo - *Segreterie Telefoniche Show* - Ed. Parole di Cotone 1999)

## L'aranciaro

L'aranciaro 'n cera.  
L'aranciaro  
s'aranciava  
co' l'aranciara  
ne l'arancera.  
perciò, 'n c'era.

## L'allegria

Io, ecco,  
ho un attimo d'allegria.  
Già passato, grazie.  
Tutto bene.

## La ri-vispa Teresa

La ri-vispa Teresa  
aveva nel burrone  
colto a sorpresa  
uno scarafone.  
Col piede lo scarta  
si leva una scarpa  
strillando per tutto  
"Che brutto, che brutto!"

Ma lei riguardando  
l'Insetto gridò  
"Io qui zampettando  
che noia ti do?"  
Teresa, sei vispa,  
io son brutto e vecchio,  
ma tu, ti sei vista,  
per caso, allo specchio?"

Confusa dal caso  
la ri-vispa abbozzò:  
e a ri-farsi il naso  
veloce scappò.

Rime pubblicate e incise su "Segreterie Telefoniche Show"

(Sibilla 1)

Se il telefono squilla  
e non c'è la Sibilla  
voi parlate: ché spesso  
sta ascoltando lo stesso.  
Nel caso che sia uscita,  
nel caso che ci sia,  
lasciatele un messaggio  
sulla segreteria.  
E lei vi sarà grata  
per questa cortesia.

(Sibilla 2)

Come dice sempre il saggio  
lascia sempre un tuo messaggio.  
Io ti lascio carta bianca,  
anche se c'hai tanta fretta  
non provare a farla Franca:  
falla invece Nicoletta.

(Sibilla 3)

Magari non ci sono,  
magari sono qui:  
lasciatemi un messaggio  
parlando dopo il bip.

(Sibilla 4)

Chi riattacca e poi va via  
non è figlio di Maria,  
non è figlio di Gesù  
ed io non lo chiamo più.

(Sibilla 5)

Se suona e non rispondo  
magari sono in doccia:  
tu lasciami un secondo,  
m'asciugo d'ogni goccia.  
E lascia inciso il nome,  
non essere villano,  
vedrai che tra un momento  
son lì che ti richiamo.

(Dantesca 1)

Nel fitto digitar di nostre dita  
ci rispondeva "salve" voce oscura  
ché l'abbonata mia se n'era uscita.  
E quanto a dir chi fosse è cosa dura  
ma era voce sì maschia et aspra e forte  
che un gran pensier di corna mi spaura.

(Dantesca 2)

Tanto col filo e tanto al cellulare  
la voce tua si sparge e altrui saluta  
che la lingua si secca e resta muta  
quando tento, ma invano, di sbloccare.  
Se rispondi mi lasci ad ascoltare  
a sorbirmi 'sta musica fottuta;  
e già so senza averla ancora avuta  
che la bolletta è miracol pagare.

per queste, e altre, a richiesta: [info@patrizialafonte.it](mailto:info@patrizialafonte.it)